

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Oggi
LA CULTURA



Verso il futuro
Il mondo virtuale
trasforma la mente

di **M. L. Agnese e M. Gaggi**
alle pagine 26 e 27

Il racconto
Il prigioniero
dell'amore

di **F. Von Schirach**
a pagina 31



I luoghi
La via crucis
dimenticata

di **Pierluigi Panza**
a pagina 28

CON BLACKBERRY®
INTERNET E MAIL
ILLIMITATI
CHIAMA IL 156

IL RISORGIMENTO SOTTO PROCESSO L'UNITA' D'ITALIA E I SUOI NEMICI

di ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

Proprio alla vigilia del 150esimo anniversario dell'Unità, il Risorgimento è sotto processo. Non è solo *La Padania*. Sono decine e decine di pubblicazioni, articoli, libri e libricoli, che ormai da anni (ma con ritmo accelerato negli ultimi tempi) stanno cambiando l'immagine di quel nodo di eventi. «Quella tangente di Mazzini inaugura il malcostume di un'Italia disonestata», «Carlo Alberto sciupa femmine, traditore e indeciso a tutto», «Perché la Liguria non appartiene all'Italia», «L'invenzione delle camicie rosse», «Da capitale estense a provincia sarda», «Complotto massonico-protestante contro la Chiesa», «Il Savoia e il masacro del Sud», «Un popolo alla deriva»: è solo un piccolo campionario di titoli (di capitoli, di volumi, di articoli) che però serve a dare un'idea di che cosa stiamo parlando.

Intendiamo: la critica al Risorgimento ha una lunga tradizione. Cominciò nel momento stesso in cui fu proclamato il Regno d'Italia, nel 1861, per voce di coloro che si erano battuti per un altro esito, diverso da quello rappresentato dalla monarchia cavouriana. Da allora in poi quella critica ha occupato un posto centrale nel discorso pubblico del Paese. Non a caso tutte le culture politiche dell'Italia del Novecento, dal socialismo al nazional-fascismo, al cattolicesimo politico, all'azionismo, al comunismo gramsciano, si sono fondate per l'appunto su una visione a dir poco problematica del modo in cui era nata l'Italia. Basta ricordare i nomi di alcuni loro fondatori: Oriani, Sturzo, Gobetti, Gramsci. Ma attenzione: questa critica, sebbene spesso assai aspra, ha sempre osservato un limite. E cioè si è sempre ben guardata dal divenire una critica all'unità in quanto tale, non ha mai ceduto

alla tentazione di mettere in dubbio il carattere positivo dell'esistenza dello Stato nazionale.

È su questo punto che invece si sta consumando una rottura decisiva. Va costituendosi negli ultimi anni, infatti, un vero e proprio fronte antirisorgimentale e insieme antiunitario che nasce dalla saldatura di tre segmenti: un segmento settentrionale d'ispirazione leghista, un secondo segmento, rappresentato da nazionalisti meridionali inestati su un variegatissimo arco ideologico che va dai tradizionalisti neoborbonici agli ultrà paleomarxisti, e infine un segmento di cattolici che potremmo definire guelfo-temporalisti. Tutti si fanno forti di una ricostruzione del passato che dire approssimativa è dire poco: di volta in volta tagliata con la motosega o persa nei pettegolezzi minuti «dal buco della serratura». Nella quale, comunque, dominano i modelli interpretativi presi a prestito dall'Italia di oggi: quello del giustizialismo più grossolano («Chi c'ha guadagnato», «chi ha rubato», «chi ha pagato») e il complotto maniacale che vede massoni e «misteri» dappertutto.

L'Unità d'Italia diviene così un racconto a metà tra *Mani pulite*, la P2, e la strage di Ustica «come non ve l'hanno mai raccontata prima». Ridicolo, ma per molti convincente, dal momento che quel racconto riempie il vuoto che si è determinato da decenni nel nostro discorso pubblico dopo che esso ha espulso da sé, e ormai perfino dal circuito scolastico, ogni autentica e viva narrazione del Risorgimento. A riprendere la quale non basterà certo il patetico brancolare nel buio del governo attuale, che sembra considerare l'anniversario dell'Unità più che altro come la classica tegola cadutagli sulla testa.

Per i Grandi la ripresa va ancora sostenuta. Draghi: tecnici e politici insieme per le nuove regole

Il G7: le banche paghino la crisi

Berlusconi rivendica il taglio delle tasse. Pd e Udc: fantasie

«Le istituzioni finanziarie devono condividere i costi della crisi». Lo ha detto il ministro delle Finanze canadese, Flaherty, al termine del G7. Per il Governatore di Bankitalia Mario Draghi, le nuove regole per la finanza vanno scritte insieme da politici e tecnici. In Italia duello tra i Poli sulle tasse. DA PAGINA 2 A PAGINA 4

I ministri in slitta e il menù di foca

di MICHELE FARINA

Corse sulle slitte trainate da cani a 17 gradi sottozero, pranzo a base di carne cruda di foca, foto ricordo davanti all'igloo. Non si sono fatti mancare nulla i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali del G7 riuniti a Iqaluit, in Canada, a 300 chilometri dal Circolo polare artico.

A PAGINA 3

Giannelli



Montezemolo

«Non abbandonare gli operai di Termini»

di MASSIMO SIDERI



L'impianto Fiat di Termini Imerese va chiuso, dice il presidente del gruppo del Lingotto Luca Cordero di Montezemolo. «Ma il tema numero uno per la Fiat è farsi carico degli uomini e delle donne che lavorano d'intesa con sindacato, governo e Regione».

A PAGINA 5 **Marro** e **Sciaccia**

I nostri conti

ECONOMIA,
PERCHÉ
NON DICIAMO
LA VERITÀ?

di MICHELE SALVATI

Sbagliano i giornali inglesi a mettere l'Italia tra quei «porci» (pigs, acronimo di Portogallo, Italia, Grecia, Spagna) che avrebbero causato la recente crisi borsistica nell'area Euro: se sono stati i disavanzi pubblici a scatenare la crisi, la nostra situazione è migliore, per ora, di quella degli altri Paesi dell'Europa meridionale. Al di là dell'acronimo offensivo, sbagliano del tutto? Lasciamo pure da parte la Gran Bretagna che, con la sterlina, corre e rischia in proprio.

CONTINUA A PAGINA 12

A 7 anni regina del carnevale di Rio



Julia con Juliana Paes (al centro), che l'ha preceduta nel ruolo di «regina dei ballerini»

Festa troppo grande per una bimba

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Polemiche sul Carnevale di Rio quando si è saputo che Julia Lira, una delle candidate a reginette della sfilata, ha 7 anni. Ma dopo quel bagno di folla, la piccola Julia saprà ancora fare la bambina?

A PAGINA 12 E PAGINA 20 **Cotroneo**

Genchi provoca dal palco dell'Idv: l'attentato al premier non esiste

Di Pietro, svolta realista «La piazza non basta»

Antonio Di Pietro, al congresso dell'Idv, lancia Vincenzo De Luca cercando di far digerire l'accordo con il Pd per candidare alle regionali in Campania il sindaco di Salerno, alle prese con un rinvio a giudizio. Freddo, invece, l'ex magistrato Luigi De Magistris.

Ma Di Pietro, davanti ai segretari di tutti i partiti del centrosinistra, ha soprattutto spiegato la sua svolta realista: «Urlare in piazza non basta. Io non voglio aspettare che Berlusconi vada in pensione».

Al congresso Gioacchino Genchi consulente informatico delle procure di mezza Italia lancia una provocazione: l'attentato al premier non esiste.

ALLE PAGINE 6 E 7
Buccini, Cavallaro
Fregonara

CONTINUA A PAGINA 12

Alleanze

L'ex pm fuori dalla trincea

di MASSIMO FRANCO

Il messaggio trasmesso dal congresso dell'Idv viaggia su due livelli, in apparenza contraddittori. Il primo conferma un antiberlusconismo irriducibile, a beneficio dei militanti. L'altro rivela un Antonio Di Pietro costretto alla realpolitik per non rimanere isolato all'opposizione.

Piazza Duomo

Gli adoratori del complotto perfetto

di PIERLUIGI BATTISTA

Finalmente, il popolo dei complottisti esce dalla riserva indiana e conquista il palco della politica. Il mondo parallelo degli adepti del complotto, dopo aver celebrato i suoi fasti nella saga di Dan Brown, dopo essersi globalizzato nell'immensa arena del web, prende il centro della scena in un congresso di partito.

CONTINUA A PAGINA 7

La proposta del ministro dei Beni culturali Bondi alla collega Gelmini Professori in esubero, un lavoro nei musei

di PAOLO CONTI

Impiegare nei musei e nella valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale gli insegnanti in esubero. La novità viene dal ministro Sandro Bondi che l'ha messa sul tappeto commentando una proposta più ampia della Uil-Beni culturali. «Vorrei discuterne — ha detto Bondi — con il ministro Gelmini».

Era a Milano

Scomparsa collaboratrice di giustizia Forse uccisa

di G. GUASTELLA e G. SANTUCCI

A PAGINA 17

La escort di Bari

La D'Addario e le accuse: adesso non rifarei nulla

di LORENZO SALVIA

A PAGINA 9

DA LUNEDÌ 8 FEBBRAIO
"MATRIMONI MARVEL"

CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

COMUNE DI FERRARA | PROVINCIA DI FERRARA

Da BRAQUE a KANDINSKY a CHAGALL
AIMÉ MAEGHT E I SUOI ARTISTI

Ferrara
Palazzo dei Diamanti
28 febbraio
2 giugno 2010

Info e prevendita:
tel. 0532.244949
www.palazzodiamanti.it

CARIFE | Fondazione Carife
Cassa di Risparmio di Ferrara | PARSITALIA